

## TORRE ANNUNZIATA

Il lento declino della Reale Fabbrica d'Armi. I sindacati urlano: «Così si offende la storia»

# Crisi Spolettificio, un patto Pd-Pdl

Rischio chiusura, altri posti di lavoro potrebbero andare in fumo  
Ora il caso finisce sul tavolo regionale: «Servono commesse»

Patto bipartisan in nome dello "Spolettificio": il caso della fabbrica d'armi sbarca in Regione.

E per una volta Pd e Pdl si trovano d'accordo sulla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali dello storico stabilimento di Torre Annunziata.

Si è svolta ieri mattina, davanti ai banchi della terza commissione Lavoro, l'audizione delle rappresentanze sindacali e della direzione della fabbrica oplontina. "L'occasione è servita per confermare l'attenzione dell'ente sulle prospettive industriali di uno degli ultimi insediamenti produttivi di Torre Annunziata e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali" ha spiegato il consigliere regionale Antonio Marciano (Partito democratico), segretario dell'organismo consiliare.

"La commissione - ha rilanciato l'esponente dei Democratici - ha confermato la volontà di richiedere l'istituzione di un tavolo nazionale che veda coinvolti sindacati, regione, agenzia industrie difesa e ministero della difesa".

L'obiettivo dichiarato è quello di monitorare l'efficacia del piano industriale, verificare la possibilità di intercettare nuovi carichi di lavoro verso lo stabilimen-

to, impegnare la giunta regionale ad attivare tutte le procedure utili per sostenere, con risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo, il percorso di formazione e di riqualificazione del personale, tale da rendere le maestranze sempre più adeguate alla nuova missione produttiva.

"Il Partito democratico vigilerà affinché la disponibilità dimostrata dalla direzione dello stabilimento a tutelare il futuro dell'insieme dei lavoratori e magari aprire la possibilità a nuove opportunità occupazionali siano effettivamente confermate nel tempo" ha concluso Marciano.

Quasi a ruota, sulla stessa lunghezza d'onda dell'esponente del Partito democratico, è arrivata la presa di posizione di Luciano Schifone consigliere regionale del Pdl e presidente del Tavolo Regionale del Partenariato.

"La Regione Campania farà la sua parte per garantire il futuro dello Spolettificio: accompagneremo i lavoratori nel percorso di riconversione o di prepensionamento indolore" ha spiegato l'ex assessore al Turismo della giunta Rastrelli.

"Prendiamo atto delle preoccupazioni espresse dai sindacati - ha continuato - e, nel contempo, delle motivate necessità manifestate

dalla direzione militare della Real Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata che chiede di rimodulare le attuali 180 unità lavorative in un nuovo processo di riconversione produttiva".

Lo Spolettificio di Torre Annunziata, per il presidente del Tavolo di Partenariato: "può avere un futuro solo se si avvia da subito questo processo di riconversione e di rinnovamento della forza lavoro. La direzione dello stabilimento ha infatti garantito lavoro ma chiede di far fronte alle nuove e mutate esigenze".

Ci sono, infatti, le commesse, "ma la forza lavoro va rimodulata: bisogna formare quella più giovane, accompagnare al prepensionamento indolore quella meno giovane e magari, nel breve futuro, se ci sono migliori condizioni, fare anche nuove assunzioni".

Schifone auspica, nel breve tempo, il varo di "un programma articolato che tracci il percorso di riconversione dell'antico Spolettificio, per il quale, unitamente con gli assessori al Lavoro e alle Attività Produttive, si valuterà anche l'eventuale utilizzo dei fondi Fse (Fondo Sociale Europeo). Siamo, quindi, fiduciosi".

E ancora: "Vogliamo scon-

giurare a tutti i costi la chiusura di questo antico stabilimento che aggraverebbe la crisi occupazionale in un territorio già provato come quello torrese-stabiese".

**Lello Scarpato**





## Sos bipartisan

La battaglia bipartisan tra Pd e Pdl per scongiurare la chiusura dello Sporlettificio. "Vogliamo scongiurare a tutti i costi la chiusura di questo antico stabilimento che aggraverebbe la crisi occupazionale in un territorio già provato come quello torrese-stabiese".

